

Il presidente della Camera al convegno delle fondazioni Farefuturo e Spadolini

Fini: «Le uscite leghiste minano l'identità italiana»

Serve un'azione pedagogica e culturale che riaffermi il senso dell'unità nazionale. Per il presidente della Camera Gianfranco Fini, intervenuto al convegno di Farefuturo e della Fondazione Spadolini, «la politica deve contrastare in modo molto netto le invenzioni» leghiste «perché la coesione nazionale rischia di affievolirsi senza un contrasto alle sortite separatistiche».

Secondo Fini, infatti, le uscite propagandistiche della Lega - dalla Padania al Va' Pensiero scelto come inno padano in contrapposizione all'inno di Mameli, alla bandiera con il Sole delle Alpi -sicuramente non minano l'Italia come Repubblica unitaria, ma se sottovalutate e derubricate a semplice "goliardia" possono mettere a rischio il senso di italianità, un sentimento insidiato ancor di più dalla tentazione di presentarlo come una "operazione museale", relegandolo a una specie di storia del passato. Per il presidente della Camera non è sufficiente «contrastare la sortita propagandistica, ma occorre anche essere capaci oggi di far capire che essere italiani significa riconoscersi in alcuni valori non trattabili che sono alla base di un'identità di un popolo».

Per la terza carica dello Stato, «è di tutta evidenza che la Padania non è mai esistita, mentre l'Italia si richiama a radici profonde e millenarie. È di tutta evidenza che l'espressione Padania è una felice invenzione di tipo propagandistico lessicale» e se «l'Italia esiste da 150 anni, ma la gens italica da 2 mila».

dal sito <http://www.ffwebmagazine.it/ffw/default.asp>